

# Verona e il coronavirus

Le reazioni all'epidemia nella filiera del settore primario

**ALLARME.** La carenza di manodopera nel primario al centro di un incontro tra Donato Cafagna, Coldiretti, Confagricoltura e Cia e i rappresentanti sindacali del comparto

## Gli agricoltori al prefetto: «Voucher subito»

Mancano 4mila operai stranieri a raccolte iniziate. La piattaforma Agribi per incrociare domanda e offerta di lavoro al via dopo Pasqua

Valeria Zanetti

La carenza di manodopera in agricoltura finisce al tavolo del prefetto, Donato Cafagna. A fare il punto l'altra sera i rappresentanti di categoria del primario, di Inps, delle sigle sindacali, insieme al presidente di Agribi, Luigi Bassani e di Veneto Lavoro, Tiziano Barone. La questione è semplice: la raccolta degli asparagi sta proseguendo tra mille difficoltà, quella delle fragole è alle porte, poi dalla frutta agli ortaggi si proseguirà per l'intera estate, fino alla vendemmia e all'autunnale raccolta delle olive.

Mancano gli operai stranieri, soprattutto i romeni, che causa emergenza sanitaria vanno incontro a limitazioni negli spostamenti per l'Italia e bisogna quindi mettere a fuoco modalità per trovare sul territorio i sostituti. «Nell'immediato servono 4mila stagionali, ma ogni estate nelle campagne veronesi vengono impiegati oltre 27mila addetti», quantifica Gianpaolo Veghini, segretario provinciale di Fai Cisl che l'altra sera ha partecipato all'incontro (via web). Già 200 aziende agricole hanno richiesto urgentemente ma-

nodopera. L'unico punto di contatto tra organizzazioni datoriali (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), alla ricerca disperata di addetti e uniti nell'invocare il ripristino dei voucher, e sindacati assolutamente contrari, consiste nell'attivazione in tempi record della piattaforma informatica Agribi, l'ente bilaterale dell'agricoltura provinciale, per l'incrocio trasparente di domanda ed offerta di lavoro. «L'uso di questa permetterà di contrastare il caporalato», ricorda Daniele Mirandola, segretario provinciale Uila Uil.

Un progetto a cui le parti avevano iniziato a lavorare ad ottobre. Il varo del portale, in collaborazione con Veneto Lavoro, era fissato per giugno. L'emergenza Covid-19 induce ad accelerare, per partire subito dopo Pasqua. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) Agribi ha formalmente deliberato il progetto con la sola contrarietà di Cgil, e giovedì il nostro Consiglio di gestione darà il via libera a modalità e step dell'attività», fa sapere Luigi Bassani, presidente dell'ente, partecipato da Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil. «In contemporanea cominceremo a



La raccolta degli asparagi è iniziata

fornire ai centri per l'impiego le richieste di manodopera delle aziende agricole e contiamo che, la settimana successiva, possano arrivare i primi nominativi di lavoratori selezionati dalle liste di disoccupati e fruitori di reddito di cittadinanza di cui dispone Veneto Lavoro. A quel punto incroceremo domanda e offerta», prosegue.

«Stiamo raccogliendo candidature spontanee su clicavoro Veneto e in modalità digitale effettuiamo i colloqui online. Chi utilizza la nostra piattaforma può trovare l'azienda agricola che cerca stagionali oppure candidarsi, insieme ai disoccupati e percettori di reddito di cittadinanza, per le posizioni richieste attraverso Agribi, che si rivelerà utile soprattutto per rispondere alle esigenze delle Pmi del primario», evidenzia Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro. «Come fatto

presente al prefetto, occorrerà trovare personale interessato al lavoro di raccolta ma al quale non vengano richiesti spostamenti eccessivi, date le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Occorrerà anche mettere a fuoco modalità per spostare gli operai tra le aziende che richiedono manodopera in carenza di trasporti pubblici», sottolinea.

«Coldiretti di concerto con le altre organizzazioni agricole ha chiesto ancora una volta al prefetto di farsi portavoce dello sblocco dei voucher, che potrebbero assicurare a pensionati, studenti, cassaintegrati un sostegno al reddito che non fa cumulo: diversamente molti ci penseranno bene prima di accettare le proposte di contratti a termine», conclude Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA